

C. *O Padre, fa' che, per la forza del tuo Spirito, impariamo ad amarti con tutto il cuore, osservando i tuoi comandamenti e dando testimonianza della speranza che è in noi. Per Cristo nostro Signore. // Amen*

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio del cielo, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

CONCERTO DI CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO – DOMENICA 31 MAGGIO, alle ore 21, in chiesa, il Maestro Isidoro Gusberti con il suo gruppo vocale e strumentale ci

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it

proponrà un concerto di canti mariani e musiche sacre con il quale daremo degna conclusione al mese della devozione a Maria.

SANTA RITA – Venerdì 22 maggio, S. Messa nella chiesa della Pioppa, alle 17.30 con benedizione delle rose e dei veicoli.

GREST – Sono aperte le iscrizioni per il Grest, che inizierà martedì 9 Giugno e terminerà, con la Festa conclusiva, Sabato 27 giugno. La scheda di iscrizione dovrà essere consegnata entro Domenica 31 Maggio. Vedere i dettagli sul Sito, nella pagina dell'Oratorio.



**SANTA RITA
PREGA PER NOI !**



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE

17 Maggio 2026



**« Ecco, io sono con voi
tutti i giorni sino alla fine del mondo »**

Il tempo liturgico della Pasqua sta per concludersi.

Con l'Ascensione al cielo cessano le apparizioni "corporee" del Risorto. Cessa la sua visibilità ma il Signore risorto assicura la sua presenza, "fino alla fine dei tempi" e promette la sua continuità nell'azione dello Spirito Santo che anima la sua Chiesa.

Alla Chiesa, cioè a ciascuno di noi, è affidato il compito di rendere visibile nella storia la sua presenza e di continuarne la missione.

Nella celebrazione dell'Eucaristia Egli ci incontra "in presenza viva" e ci rinnova l'invito a farne memoria nel gesto del dono di sé.

CANTO D'INGRESSO

C. - *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // Amen*

C. - *La grazia e la misericordia di Dio nostro Padre e la pace del Signore Risorto, siano con tutti voi. // E con il tuo spirito.*

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra supplica di perdono al Padre che, nell'Ascensione del suo Figlio, ci dona vita nuova nello Spirito Santo che abita in noi.

Pausa di silenzio

Signore, che sei sempre con noi, abbi pietà di noi.

R/. Signore pietà.

Cristo, che ci guidi con la potenza della tua Parola, abbi pietà di noi.

R/. Cristo pietà.

Signore, che asceso alla destra del Padre ci fai dono del tuo Spirito, abbi pietà di noi.

R/. Signore pietà.

C. - *Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen*

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

COLLETTA

C. - *O Padre, il tuo Figlio oggi è asceso alla tua destra sotto gli occhi degli apostoli: donaci, secondo la sua promessa, di godere sempre della sua presenza accanto a noi sulla terra e di vivere con lui in cielo. Per Cristo nostro Signore. // Amen*

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro degli ATTI DEGLI APOSTOLI
(At 1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

// **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 46)

R. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **R/.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **R/**

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di S. Paolo ap. agli Efesini
(Ef 1,17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio.

// **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA, ALLELUIA!

Andate e fate discepoli tutti i popoli,
dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

R. ALLELUIA, ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo MATTEO

(Mt 28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

// **Lode a te o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del

Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, il Signore Gesù, vincitore della morte, siede alla destra del Padre e intercede per tutti noi come unico mediatore per tutti gli uomini. Animati da questa fede lo invochiamo umilmente.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

RIMANI CON NOI, O SIGNORE!

1. *Per la Chiesa: fortificata dalla presenza del Signore Risorto, non tema le potenze del male, ma annunci fiduciosa a tutti gli uomini il Vangelo di salvezza. Preghiamo.*

2. *Per il nostro papa Leone e per tutti i ministri del Vangelo: sostenuti dai doni dello Spirito, annuncino il Regno di Dio con instancabile impegno e incrollabile fermezza, nell'attesa del ritorno del Cristo glorioso. Preghiamo.*

3. *Per la nostra Comunità parrocchiale: invochi con fede i doni dello Spirito Santo per poter celebrare nella grazia e nella gioia la festa di Pentecoste. Preghiamo.*

4. *Per tutti noi: il mistero dell'Ascensione del Signore che stiamo celebrando ravvivi il desiderio di contemplare un giorno il volto di Cristo e ci doni la capacità di riconoscerlo in quello dei fratelli. Preghiamo.*

5. *Per il gruppetto di ragazzi che in questo fine settimana riceve il Sacramento della Cresima perché lo sentano come impegno a vivere secondo il vangelo per la forza dello Spirito Santo donata loro. Preghiamo.*

7^a DOMENICA del TEMPO PASQUALE - Anno A

ASCENSIONE AL CIELO

Sarò con voi sempre !



meditazione di P. Franco Mosconi, monaco camaldolese

(Matteo 28, 16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

“UN MODO DIVERSO DI ESSERE VICINO”

Chiariamo da subito che l'Ascensione non è **un allontanamento dalla terra**: *“Uomini di Galilea, questo Gesù che è stato assunto di tra voi fino al cielo tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo!”*.

Gesù si sottrae agli occhi del corpo, ma non scompare dall'orizzonte di vita del credente. L'ascensione di Gesù è segno di speranza e appello all'impegno.

Il Vangelo di Gesù va proclamato a tutti i popoli. Da questo momento la comunità cristiana è impegnata nella missione *ad gentes*. I discepoli di Gesù sono sempre in cammino, e devono stare nella storia come ci stava il loro Maestro.

Di fatti la prima lettura contiene la promessa dello Spirito Santo: egli è la forza di Dio che sorregge ora la nostra fede.

Questo il senso della festa di oggi.

Sul monte degli Ulivi è stato costruito dai crociati un piccolo santuario ottagonale, trasformato poi in moschea dai mussulmani nel 1200. Questa piccola edicola oggi ha un tetto, ma originariamente era scoperta quasi a ricordare l'Ascensione di Gesù al cielo.

A prima vista, il racconto dell'Ascensione scorre fluido, ma quando si considerano tutti i particolari si comincia a provare un certo imbarazzo: sembra piuttosto inverosimile che Gesù si sia comportato come un astronauta che, staccandosi dal suolo, s'innalza verso il cielo e scompare oltre le nubi.

Alla fine del suo vangelo, Luca – lo stesso autore degli Atti – afferma che il Risorto condusse i suoi discepoli verso Betania e *“mentre li benediceva si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo aver adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia”*.

Lasciamo perdere la strana annotazione sulla *“grande gioia”* (chi di noi è felice quando un amico parte?). Ciò che sorprende è la palese divergenza sulla data: secondo Lc, 24 l'Ascensione avviene nello stesso giorno di Pasqua, mentre negli Atti è collocata quaranta giorni dopo.

Stupisce che lo stesso autore fornisca due informazioni contrastanti. Cosa ha fatto Gesù durante questo tempo? Sul Calvario non aveva promesso al ladrone: *Oggi sarai con me in paradiso?*

Forse **l'intenzione di Luca** non è quella di informarci su dove, come e quando Gesù è salito al cielo. La sua preoccupazione è un'altra: **vuole illuminare i cristiani del suo tempo sul mistero ineffabile della Pasqua.** Per questo, da artista della penna qual è, compone una pagina di teologia.

Al tempo di Gesù l'attesa del regno di Dio è vivissima e gli scrittori apocalittici la annunciano come imminente. *“Vi sono alcuni tra i presenti che non morranno finché non vedranno il Figlio dell'uomo venire nel suo regno”*.

Con la morte del Maestro, però, tutte le speranze vengono deluse: “Noi speravamo ...” diranno i due di Emmaus.

La risurrezione risveglia le attese: si diffonde fra i discepoli la convinzione di un immediato ritorno di Cristo. In tutte le comunità si ripete l'invocazione: *“Maranatha”*, vieni Signore! Gli anni passano, ma il Signore non viene.

Luca scrive in questa situazione di crisi. Si rende conto che un equivoco sta all'origine della cocente delusione dei cristiani: **la risurrezione di Gesù ha segnato sì l'inizio del regno di Dio, ma non la conclusione della storia. La costruzione del mondo nuovo è soltanto iniziata, richiederà tempi lunghi e tanto impegno da parte dei discepoli.**

Come correggere la false attese?

Luca introduce nella prima pagina del libro degli Atti un dialogo fra Gesù e gli apostoli. Quando giungerà il regno di Dio? La risposta del Risorto, più che ai Dodici, è diretta ai membri della comunità di Luca: **smettetela di disquisire sui tempi e sui momenti della fine del mondo, questi sono conosciuti solo dal Padre. Impegnatevi piuttosto a portare a compimento la missione che vi è stata affidata: essere miei testimoni “a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”**. Ecco il nostro compito.

A questo dialogo fa seguito la scena dell'Ascensione.

Nell'Antico Testamento c'è un racconto che assomiglia molto al nostro, si tratta del “rapimento” di Elia. Mentre Eliseo guarda verso il cielo, Elia viene rapito in un turbine.

Luca si è servito della scenografia grandiosa e solenne del rapimento di Elia per esprimere una realtà che non può essere verificata con i sensi né descritta adeguatamente con parole: la Pasqua di Gesù, la sua risurrezione e la sua entrata nella gloria del Padre.

La nube indica la presenza di Dio. I due uomini vestiti di bianco sono gli stessi che compaiono presso il sepolcro nel giorno di Pasqua. Il colore bianco rappresenta, secondo la simbologia biblica, il mondo di Dio. Infine: lo sguardo rivolto al cielo.

Come Eliseo, anche gli apostoli e i cristiani del tempo di Luca rimangono a contemplare il Maestro che si allontana. Il loro sguardo indica la speranza di un suo immediato ritorno, il desiderio che, dopo un breve intervallo, egli riprenda l'opera interrotta.

Ma la voce dal cielo chiarisce: **non sarà lui a portarla a compimento, sarete voi. Lo farete, siete abilitati a farlo perché avete trascorso con lui quaranta giorni e ne avete ricevuto lo Spirito.**

Per gli apostoli, come per Eliseo, l'immagine del "rapimento del Maestro" indica il passaggio di consegne.

Già al tempo di Luca c'erano cristiani che "*guardavano al cielo*", cioè, che consideravano la religione come un'evasione, non come uno stimolo a impegnarsi concretamente per migliorare la vita e la storia degli uomini. **Ad essi Dio dice "smettetela di guardare il cielo", è sulla terra che dovete dar prova dell'autenticità della vostra fede.** Gesù tornerà, sì, ma questa speranza non deve essere una ragione per estraniarci dai problemi di questo mondo. Beati saranno infatti quei servi che il Signore, ritornando, troverà impegnati nel lavoro per i fratelli.

Questo per sottolineare che il racconto di Luca è una pagina di teologia, non il reportage di un cronista. In questa pagina egli vuole dirci che Gesù ha attraversato per primo il "*velo del tempio*" che separava il mondo degli uomini da quello di Dio - questa è una grande speranza per noi - **e ha mostrato come tutto ciò che accade sulla terra - successi e disavventure, sofferenze e persino i fatti più assurdi, come una morte ignominiosa - non sfuggano al progetto di Dio.** L'Ascensione di Gesù è tutto questo.

Allora non ci si deve meravigliare che sia stata salutata dagli apostoli "*con gioia grande*". **Direi anche che con l'Ascensione inizia la nostalgia del cielo.** E lo mostrano gli apostoli: "*Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?*". È inutile inseguire quel volto. È impossibile ormai toccare quel corpo. È finito il tempo degli incontri e dei nomi, quando egli diceva: "*Pietro!*", "*Maria!*", "*Tommaso!*", nomi pronunciati con desiderio e trepidazione; finito il tempo del pane e del pesce condivisi attorno allo stesso fuoco. **Gli apostoli sono rimasti apparentemente soli.**

La Chiesa nasce da un corpo assente. È la nostra esperienza. Ma **l'invisibilità non significa assenza: il Signore non è andato più lontano, ma, paradossalmente, più vicino di prima.** Se prima era "*insieme*" con i discepoli, ora sarà "*dentro*" di loro. Tenta di dirlo san Paolo con una frase della lettera degli Efesini (**seconda lettura**): "*Cristo è colui che si realizza interamente in tutte le cose*". **Cristo è il nostro futuro.**

Diceva Teilhard de Chardin: Egli è il punto omega dell'evoluzione del cosmo. Allora Gesù non è andato lontano, non è oltre i cieli: è andato avanti e nel profondo. In conclusione l'Ascensione ci propone un grande compito: "*Voi sarete miei testimoni*".

Il testimone è colui che diventa trasparenza limpida, fedele, serena, dell'amore di Cristo. Questo ci chiede il Signore. **Siamo noi la visibilità di Cristo.** Certo che è un impegno serio. Lo siamo non moltiplicando azioni, ma **diventando trasparenza**, di Lui stesso, segni di misericordia, amore, perdono, condivisione, compassione. Le ultime parole di Gesù, oggi, sono la sintesi della nostra missione: "*Battezzate le nazioni, insegnate a vivere ciò che ho comandato*".

E “*battezzare*” significa ben più del rito di versare un po’ d’acqua sul capo delle persone; significa: **immergere ogni uomo in Dio**, fatelo entrare, che si lasci sommergere dentro la vita di Dio, in comunione con il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo. E poi: *Insegnate a osservare*.

Ma che cosa ha comandato Cristo, se non proprio ciò che non si può comandare? L’amore. Il suo comando è: Immergete ogni uomo in Dio; insegnategli l’amore. Qui è tutto il Vangelo, tutto l’uomo, tutta la storia.

“*Sarò con voi tutti i giorni*” – questa è una grande consolazione. “*Tutti i giorni*” è nel cuore di me che parla, nel cuore di te che ascolti, nel cuore del credente, ma anche nel cuore distratto, anche nel cuore che si sente spento. **Vicinissimo a te è Dio, più intimo a te di te stesso.** Il Signore, io non devo raggiungerlo: è già qui; è lui che è venuto. Il Signore, non devo conquistarlo: è già dentro; è lui che si è dato e che rimane. **Mentre tutto passa, lui rimane: “Sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del tempo”.**

Scrivendo il grande scrittore Mauriac: “Dal giorno dell’Ascensione abbiamo Dio in agguato all’angolo di ogni strada”.

Non è una presenza magica; è **l’assicurazione che egli opera con la Chiesa e nella Chiesa, senza mai lasciarla orfana.** È pure la gioiosa speranza che, quando egli tornerà, anche i suoi discepoli saliranno in cielo con lui.

La festa dell’Ascensione ci ripropone questa fiducia nel Signore: a noi fidarci di questo messaggio e gioire della gioia dello Spirito Santo.

Padre Franco



Gli Atti alludono al Monte degli Ulivi come **"luogo"** dell'Ascensione: vi si legge infatti che, dopo l'ascensione, i discepoli «*ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato*» (1,12). La tradizione ha dunque consacrato questo luogo come il **Monte dell'Ascensione**.



Gerusalemme, Edicola dell'Ascensione

Qual è il senso biblico della parola Ascensione?

Secondo una concezione spontanea e universale, riconosciuta dalla Bibbia, Dio abita in un luogo superiore e l'uomo per incontrarlo deve elevarsi, salire.

L'idea dell'avvicinamento con Dio, è data spontaneamente dal monte e nell'Esodo (19,3), a Mosè viene trasmessa la proibizione di salire verso il Sinai, che sottintendeva soprattutto quest'avvicinamento al Signore; *"Delimita il monte tutt'intorno e dì al popolo; non salite sul monte e non toccate le falde. Chiunque toccherà le falde sarà messo a morte"*. Il comando di Iavhè non si riferisce tanto ad una salita locale, ma ad un avvicinamento spirituale; bisogna prima purificarsi e raccogliersi per poter udire la sua voce.

Non solo Dio abita in alto, ma ha scelto i luoghi elevati per stabilirvi la sua dimora; anche per andare ai suoi santuari bisogna *'salire'*. Così lungo tutta la Bibbia, i riferimenti al *"salire"* sono tanti e continui e quando Gerusalemme prende il posto degli antichi santuari, le folle dei pellegrini *'salgono'* festose il *"monte santo di Sion"*; *"Ascendere"* a Gerusalemme, significava andare a Iavhè, e il termine, obbligato dalla reale posizione geografica, veniva usato sia dalla simbologia popolare per chi entrava nella Terra Promessa, come per chi *'saliva'* nella Città Santa.

Nel Nuovo Testamento, lo stesso Gesù *"sale"* a Gerusalemme con i genitori, quando si incontra con i dottori nel Tempio e ancora *"sale"* alla Città Santa, quale preludio all'*"elevazione"* sulla croce e alla gloriosa *Ascensione*.



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso Martiri – Maria Regina del Po

SITO: www.parrocchia-stagnolombardo.it

17 MAGGIO 2026

AVVISI PARROCCHIALI

CONCERTO DI CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO –
DOMENICA 31 MAGGIO, alle ore **21**, in chiesa, il **Maestro Isidoro Gusberti** con il suo gruppo vocale e strumentale ci proporrà un concerto di canti mariani e musiche sacre con il quale daremo degna conclusione al mese della devozione a Maria.

SANTA RITA – **Venerdì 22 maggio**, S. Messa nella **chiesa della Pioppa**, alle **17.30** con benedizione delle rose e dei veicoli.

GREST – Sono aperte le **iscrizioni per il Grest**, che inizierà martedì 9 Giugno e terminerà, con la Festa conclusiva, Sabato 27 giugno. La scheda di iscrizione dovrà essere consegnata entro Domenica 31 Maggio. Vedere i dettagli sul Sito, nella pagina dell'Oratorio.